

Segue dalla prima

Sull'infelice formula della scuola delle «3 i» non è davvero più il caso di fare ironia: essa incarna concretamente la drammatica virata che il Governo sta imponendo alla nostra scuola. In quella formula è contenuta sinteticamente un'idea di scuola contraddittoria, caotica, e soprattutto basata sulla sistematica negazione del fatto che un servizio pubblico deve garantire pari condizioni a tutti i cittadini.

**Mamma mia, il tutor.** Nella scuola delle «3 i» un ruolo fondamentale ha assunto la figura del tutor: un ambiguo mix non contrattualizzato della vecchia maestra unica con il piglio manageriale del dirigente d'azienda alle elementari; calco della vecchia coordinatrice di classe alla scuola media. E pensare che i (pochi) fondi per la formazione sono stati finora spesi - nella scuola elementare - per specializzare le insegnanti in aree di competenza specifica: logico-matematica, linguistica ecc. Per spiegare l'importanza e la necessità di tale cambiamento - che vincola il tutor a svolgere almeno 18 ore settimanali nella propria classe e ad assolvere ad una serie di incombenze di valutazione, di rapporto con le famiglie, di compilazione del portfolio delle competenze - il Ministro individuò innanzitutto l'esigenza di fornire agli alunni una «figura di riferimento stabile», specie per i bambini piccoli. In realtà si è trattato di uno dei tanti espedienti funzionali alla contrazione di cattedre e posti di lavoro che è certamente l'obiettivo primario che il governo Berlusconi ha perseguito nel campo dell'istruzione.

Qualche giorno fa, nel tardivo incontro all'Aran per l'attivazione della funzione del tutor tra ministero e sindacati, questi ultimi hanno ribadito l'importanza del principio di unicità della funzione docente e di corresponsabilità degli insegnanti: rispondendo così all'individuazione della scuola come luogo del risparmio e all'improvvisazione demagogica condita di materno apparente buon senso.

**Il bluff dell'inglese.** Un bluff colossale è il tanto sbandierato inserimento dell'inglese alla scuola elementare e della seconda lingua comunitaria a partire dalla prima media. Solo le sezioni di scuole medie che attuavano precedentemente il bilinguismo saranno in grado di garantire la seconda lingua; tutte le altre vivinceranno questa possibilità al reperimento di insegnanti interni che abbiano le competenze per insegnare la seconda lingua.

Arrangiandosi, in maniera approssimativa e improvvisata, alcune scuole riusciranno a offrire questa opportunità ai propri studenti; altre no. Il caso regna sovrano: è un caso capitare in una scuola dove sia possibile iscriversi anticipatamente all'asilo; ed è un caso capitare in una in cui sia del tutto impossibile iscriversi all'asilo. Ed è un caso studiare la seconda lingua. Ed è un caso che l'alunno riesca a studiare proprio la seconda lingua che aveva richiesto. Ma è un caso il fatto che un Ministro abbia proposto e fatto approvare una legge completamente priva di un dettagliato e ragionevole piano di attuazione?

**Tempo a scelta.** In alcune elementari del nostro Paese (la dove i colleghi non hanno saputo/voluto opporsi al diktat di una riforma sottratta al dibattito parlamentare e all'ascolto delle parti coinvolte) durante gli ultimi giorni di scuola in giugno, sono state inviate circolari ai genitori affinché esercitassero la loro libertà di scegliere le nuove norme del tempo scuola: tre diverse opzioni. Disorientamento e un diffuso senso di nausea. I genitori stessi sono stati invitati a partecipare a riunioni in cui si è spiegato loro che la possibilità di scelta - ai sensi del primo decreto attuativo della riforma Moratti - avrebbe la funzione di individuare un «nuovo impianto organizzativo caratterizzato da una più ar-

# ISTRUZIONE al collasso

Viaggio nelle contraddizioni della riforma a pochi giorni dalla ripresa delle lezioni: nelle elementari è rivolta contro i «tutor» il tempo è una tripla opzione incomprensibile

Per quanto riguarda le lingue, molte scuole sono costrette ad arrangiarsi, perché manca un dettagliato piano d'attuazione. Non solo: i bimbi dovranno essere «flessibili» e «verticali»

# Scuola Moratti, vademecum per il caos

## Stanno per riprendere le lezioni: dai precari all'inglese, ecco in quali condizioni i ragazzi tornano sui banchi



Mancano pochi giorni alla ripresa delle lezioni

LEZIONI AL VIA	
Regioni	Inizio lezioni
ABRUZZO	15 settembre 2004
BASILICATA	20 settembre 2004
CALABRIA	20 settembre 2004
CAMPANIA	15 settembre 2004
EMILIA ROMAGNA	15 settembre 2004
FRIULI VENEZIA G.	14 settembre 2004
LAZIO	16 settembre 2004
LIGURIA	12 settembre 2004
LOMBARDIA	8 settembre 2004
MARCHE	15 settembre 2004
MOLISE	13 settembre 2004
PIEMONTE	13 settembre 2004
PUGLIA	20 settembre 2004
SARDEGNA	20 settembre 2004
SICILIA	23 settembre 2004
TOSCANA	13 settembre 2004
UMBRIA	13 settembre 2004
VALLE D'AOSTA	13 settembre 2004
VENETO	20 settembre 2004
BOLZANO	13 settembre 2004
TRENTO	13 settembre 2004

In Lombardia le lezioni iniziano l'8 settembre, in Sicilia si comincia il 23. La Cgil: «Graduatorie impazzite, in molti casi mancano ancora i titolari di cattedra»

# Squilla il campanello: chissà dov'è l'insegnante?

Chiara Martelli

**ROMA** Ci siamo. La scuola targata Moratti sta per debuttare. Con oltre sette milioni di studenti chiamati a rimettere il naso sui libri. Dodicimila e cinquecento insegnanti neo-assunti e duemila e cinquecento Ata di prima nomina. Duecento mila precari ancora alle prese con il rebus graduatorie. Almeno settentotto mila prof di ruolo. Un anno, tutto da capire. la campanella sta per suonare. E non c'è più tanto tempo da perdere. In Lombardia, chiamata per prima al ritorno sui banchi, il *countdown* terminerà la mattina dell'8 settembre. Poi, in ordine sparso, si ripropoleranno tutte le altre aule e gli istituti d'Italia. Il 12 settembre sarà la volta degli studenti liguri seguiti, il 13, dai ragazzi del Molise, del Piemonte, della Tosca-

na, dell'Umbria, della Valle d'Aosta e delle provincie autonome di Trento e Bolzano. Il 14, zaino in spalla in Friuli, mentre marchigiani, abruzzesi, emiliani e campani dovranno aspettare il giorno successivo (15 settembre). Il 16 sarà l'esordio dei laziali seguiti nel passo (il 20) da veneti, calabresi, sardi pugliesi e lucani. Infine, come ormai da tradizione, toccherà ai siciliani chiudere la tornata il 23 di settembre. Ma se i lombardi erano già i primi tra i primi a varcare i cancelli dell'istruzione, il podio dell'anticipo spetta ai quattordicenni dell'Irc «Pacioli» di Crema che prederà di ventiquattrore l'ingresso a scuola di 342 ragazzi.

Ragazzi che in alcuni casi, contrariamente a quanto diffuso da viale Trastevere, potrebbero non trovare nessuno in cattedra ad accoglierli. «Purtroppo l'anno scolastico è regolare solo nella cadenza di uscita dei comunicati del Ministro -

afferma il segretario nazionale Flc Cgil, Enrico Panini - ieri si sono riuniti centinaia di colleghi docenti incompleti poiché mancavano i «titolari» di cattedra nominati con supplenza annuale. Oltre a qualcuno, entrato in ruolo lo scorso 25 agosto sulla base di graduatorie errate, che si è già visto recapitare un fax di «smentita» di assunzione a tempo indeterminato. Siamo di fronte ad omissioni gravi ed ad un continuo spostamento di obiettivi. Se all'inizio la Moratti sosteneva di avere tutti gli insegnanti in classe fin dal 1° di settembre, in seguito ha rettificato con tutti in cattedra fin dal primo giorno di scuola confondendo le idee a ragazzi e famiglie». Quel che è certo è che a tutt'oggi i migliaia di ricorsi piovuti sulle scrivanie dei Centri Servizi Amministrativi (Csa) continuano ad operare di lavoro centinaia di funzionari in tutta la penisola. Sono circa 5mila quel-

li sparsi in Emilia Romagna, di cui 1.200 solo a Bologna. Ottomila in Campania dove a Salerno ha presentato reclamo un insegnante su tre. Quattromila né serpeggiano a Bari e poco più della metà a Milano. A Vicenza hanno superato i 600. Sotto i 2mila anche Firenze, mentre Brescia si attesta sui 1.500. Sono tutti ricorsi presentati da professori da lunga data: supplenti brevi o comunque a termine. Ricorsi di insegnanti che ogni estate si accapigliano per portarsi a casa 5 o 8 ore di lezione. Possibilmente nei pressi del comune di residenza affinché non debbano vedersi volatilizzare anche quel briciolo di stipendio. Sono docenti che fanno risparmiare l'amministrazione. Costano circa 7mila euro in meno dei loro colleghi di ruolo e non hanno neppure gli stessi diritti. Sono insegnanti che nonostante l'anno scolastico sia già partito non hanno ancora una sede.

## la storia

### «Il balletto delle graduatorie? Io sono crollata di 30 posizioni...»

**ROMA** «Vi racconto una barzelletta: tutti gli insegnanti in cattedra sin dal primo giorno. Tutti. Ma non io, né tanti altri miei colleghi ancora appesi alle sorti di una graduatoria zeppa di errori». Al Centro Servizi Amministrativi (Csa) di Brescia non si tira il fiato. Ricorsi su ricorsi deformano le scrivanie dei funzionari, mentre una folla di docenti non molla la presa. «Son reduce da una bella doccia fredda - racconta Enza

con in mano una copia del reclamo - Ho perso 30 posizioni dall'anno precedente e non mi sono stati assegnati 18 punti che mi spettavano. Punti che per me potrebbero significare: non lavorare».

Il nuovo sistema di rideterminazione dei punteggi ha fatto perdere la bussola e ridotto alla disperazione migliaia di precari. L'insegnante di lettere, supplente dal 1999, è furiosa. «Se questi numeri saranno

confermati - avverte - mi incatenerò davanti alla porta. Non mi è stato computato un anno di servizio. Mancano 6 punti dei due diplomi conseguiti ai corsi di perfezionamento. Così, invece di trovarmi tra la 50esima e 60esima posizione mi son vista apposta alla 170esima scavalcata da persone a cui è stato addirittura attribuito erroneamente un doppio punteggio perché considerate in servizio in sedi di montagna». Anche loro, pare, abbiano proceduto alla richiesta di rettifica a suon di carta bollata. «Il ministro forse non si è reso conto della situazione. Siamo a settembre e tra i corridoi delle scuole italiane di insegnanti con assegnazione annuale non ce n'è neanche l'ombra - continua -. Ottimisticamente potremmo pensare che i presidi tamponeran-

no le vacanze chiedendo un «impegno straordinario» a colleghi di ruolo in attesa che i Csa novocchino i «titolari» di cattedra. Ma se le nomine dovessero ulteriormente tardare sarà d'obbligo il ricorso alle graduatorie d'istituto. Insomma, un mese sarà perso. Un mese fondamentale per la programmazione del lavoro. Lo scorso anno ho per motivare i ragazzi allo studio ho impiegato fino a dicembre. Avevo una classe problematica. Una classe che nel suo iter non ha mai avuto lo stesso docente di lettere. Come possiamo essere dei professionisti quando ci trattano come fossimo una sorta di parcheggiatori di ragazzini o vigili scrupolosi attenti a che non si facciano del male?».

ch.m.

Marina Boscaio

**l'Unità** ti porta le notizie sul tuo cellulare!

**Invia un SMS al 482501 e scrivi: UNITÀ SI per ricevere da 3 a 5 notizie al giorno. STRISCIAROSSA SI per ricevere il testo della striscia rossa ogni giorno sul tuo telefonino.**

Per i clienti TDM il costo del servizio è di 15,40 cent di Euro per ogni SMS ricevuto. Per i clienti WIND il costo del servizio è di 15,00 cent di Euro per ogni SMS ricevuto e 12,40 cent per ogni SMS di richiesta inviata. Per usufruire del servizio è necessario un telefonino Dual Band. Per disattivare il servizio inviato un SMS al 482501 e scrivi LUNITA NO oppure STRISCIAROSSA NO. Per assistenza contatta il 119 per TDM ed il 155 per WIND.

**l'Unità** **Abbonamenti** Tariffe 2004

		quotidiano		internet
		Italia	estero	
12 MESI	7 GG	€ 296	€ 574	€ 105
	6 GG	€ 254		
6 MESI	7 GG	€ 153	€ 344	€ 57
	6 GG	€ 131		

• postale consegna giornaliera a domicilio • coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola • carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it) • versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma • Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift BNLIITRR)

Importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet

Per informazione sugli abbonamenti contatta il Servizio clienti. Servizi via Carolina Romani 56 - 20091 Bresso (MI) tel. 02/66505065 - fax 02/66505712 dal lunedì al venerdì.

Per la pubblicità su **l'Unità** **RK** publikompass

**MILANO**, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611  
**TORINO**, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211  
**ALESSANDRIA**, via Cavour 58, Tel. 0131.445552  
**ASTI**, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
**ASTI**, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
**BARI**, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
**BIELLA**, viale Roma 5, Tel. 015.8491212  
**BOLOGNA**, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626  
**BOLOGNA**, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955  
**CAGLIARI**, via Scano 14, Tel. 070.308308  
**CASALE MONF.**, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154  
**CATANIA**, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
**CATANZARO**, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129  
**COSENZA**, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527  
**CUNEO**, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122  
**FIRENZE**, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

**FIRENZE**, via Turchia 9, Tel. 055.6821553  
**GENOVA**, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1  
**GOZZANO**, via Cervino 13, Tel. 0322.913839  
**IMPERIA**, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373  
**LECCE**, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185  
**MESSINA**, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11  
**NOVARA**, via Cavour 13, Tel. 0321.33341  
**PADOVA**, via Mentana 6, Tel. 049.8734711  
**PALERMO**, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
**REGGIO C.**, via Diana 3, Tel. 0965.24478-9  
**REGGIO E.**, via Brigata Reggino 32, Tel. 0522.368511  
**ROMA**, via Barberini 86, Tel. 06.4200891  
**SANREMO**, via Roma 176, Tel. 019.814887-811182  
**SAVONA**, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182  
**SIRACUSA**, viale Teracati 3/9, Tel. 0931.412131  
**VERCELLI**, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

**Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.695.646.395**

Tariffe base: 5,25 Euro IVA esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Un anno fa ci lasciava per sempre **GIUSEPPINA BONAZZI**

Ricordando una storia familiare densa di affetti e di comuni ideali, la rimpiangono il marito Giacomo Masi e i figli Mauro e Gianni.

Bologna, 2 settembre 2004

Per Necrologie Adesioni Anniversari

**RK** publikompass

Lunedì-Venerdì ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

solo per adesioni

Sabato ore 9,00-12,00

06/69548238-011/6665258